



IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

PRESENTAZIONE PER INSEGNANTI



CITTA' DI CHIERI
Area Servizi Sociali, Culturali,
Educativi
*Ufficio Pace e Cooperazione
Internazionale*

INDICE

CHE COS'È IL CCR	PAG. 3
CCR & SCUOLA	PAG. 6
PERCORSO COSTITUTIVO	PAG. 8
ALTRI CCR	PAG. 9
POLITICHE E DOCUMENTI	PAG. 10
ESPERIENZE NELLE SCUOLE CHIERESI	PAG. 11

CHE COS'E' IL CCR

UNA BREVE STORIA¹

I Consigli Comunali dei Ragazzi nascono in Francia nel 1979, anno internazionale dell'Infanzia.

A Schiltinheim un piccolo comune della Francia dell'est, il Sindaco e i rappresentanti locali immaginarono di poter creare una struttura in cui i giovani potessero essere in prima persona portavoce dei propri interessi, secondo le diverse fasce di età. Da allora sono stati creati in Francia oltre mille CCR, presso comuni che si sono organizzati in una struttura denominata ANACEJ (Association National des Conseilles d'Enfants et de Jeunesse).

In Italia i primi CCR sono nati con atti volontari dei sindaci che hanno raccolto l'invito dell' UNICEF ad attivarsi in tal senso, secondo il principio per cui il Sindaco è il " Difensore Civico dei Bambini ". La proposta si limitava a suggerire anche per i bambini il modello rappresentativo degli adulti.

Nel 1995 nasce Democrazia in Erba (l'associazione nazionale italiana dei CCR, corrispondente all'Anacej, che raccoglie l'adesione di molti comuni e consigli dei ragazzi - www.democraziainerba.it).

Negli ultimi anni nel nostro paese il numero dei CCR è passato da poche decine ad alcune centinaia, ed è in continuo aumento. Anche altri paesi (come la Svizzera, la Romania e l'Ungheria, ecc...) attuano l'esperienza dei CCR e insieme all'associazione francese ed italiana hanno dato vita all'associazione europea Youth Planet, che promuove forme simili di partecipazione dei giovani.

DESCRIZIONE²

I CCR sono momenti di educazione alla partecipazione per tutti i cittadini, e diventano occasione di intervento positivo in quanto le condizioni di vita dei bambini costituiscono gli indicatori ambientali primari della vita di tutta la comunità. In altre parole i CCR rendono i bambini e i ragazzi cittadini a tutti gli effetti.

Per raggiungere tale scopo i ragazzi necessitano del sostegno di adulti maturi e responsabili, disposti all'ascolto e all'osservazione, ossia di facilitatori. I primi adulti che si debbono impegnare in tal senso sono il sindaco e gli amministratori comunali. A loro si affianca la scuola, che adatta a tal fine parte della sua didattica, e i cui insegnanti si fanno tramite tra la scuola stessa, la famiglia, il comune e le altre forze sociali.

¹ Tratto da "Democrazia in erba", associazione nazionale italiana dei ccr

² vedi nota precedente

Altre figure da coinvolgere in questo processo sono gli anziani, portatori di esperienze spesso sottovalutate, i giovani impegnati nel servizio civile, e gli operatori attivi nelle associazioni locali.

OBIETTIVI

- promuovere sul territorio la cultura della partecipazione e della legalità
- rivalutare la politica istituzionale
- sostenere la formazione civica nelle scuole e far acquisire il concetto di salvaguardia del *patrimonio collettivo*
- creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali
- creare una rete delle diverse agenzie educative presenti sul territorio attraverso la collaborazione ad un progetto comune
- portare i giovani ad essere protagonisti delle decisioni che li riguardano da vicino
- stimolare il senso di appartenenza ad una comunità.

SOGGETTI COINVOLTI

- ragazzi
 - delle seconde medie (eleggibili)
 - della scuola media (elettori)
 - delle superiori (collaboratori)
- adulti:
 - i genitori dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa,
 - gli insegnanti che collaborano per la realizzazione alle varie fasi del lavoro
 - consulenti coinvolti che avranno il compito di accompagnare la realizzazione e la crescita del progetto
 - gli adulti – amministratori comunali. Spetta loro dare una rappresentazione non distorta della partecipazione e della politica, mostrare che le idee dei ragazzi possono essere prese sul serio e realizzate (non deludere le aspettative), essere credibili, prendere coscienza di ciò che si va ad attuare, realizzare una progettazione partecipata, non vivere l'esperienza come concessione paternalistica degli adulti, ma come momento di vera educazione civica.

IL C.C.R. A CHIERI

Il progetto del CCR nasce dal lavoro del tavolo tematico di "Chieri Città educativa" con il fine di familiarizzare i ragazzi alla vita pubblica ed alla politica, per favorire un apprendistato educativo alla cittadinanza, per fare della partecipazione sociale una delle vie per contenere il disagio, prevenire la devianza, valorizzare il significato della parola democrazia.

I riferimenti di tale progetto sono:

- ✓ delibera n.96 del 2000 istitutiva del CCR
- ✓ delibera n. 49 del 2001 istitutiva del servizio "Chieri- città educativa"
- ✓ partecipazione all'Associazione internazionale delle città educative

LA PARTECIPAZIONE DELLE CLASSI

Dettagliamo, di seguito, l'impegno richiesto agli insegnanti ed alle classi che aderiscono al progetto del CCR.

1. Incontro di presentazione dettagliata agli insegnanti interessati 1,5 ore
2. Presentazione, da parte dell'insegnante, del progetto alla classe, con discussione per definire l'adesione 1 ora
3. Lavoro con la classe sulle funzioni comunali, la conoscenza del territorio chierese, la partecipazione e la cittadinanza attiva. *Tempo richiesto a discrezione dell'insegnante.*
4. Elaborazione progetto da presentare al CCR e definizione candidati 6 ore
5. Partecipazione della classe alla campagna elettorale 1.5 ore
6. Partecipazione della classe alle elezioni 1 ora

Per i punti 3 e 5, è possibile richiedere l'intervento in classe delle operatrici dell'Ufficio Pace e Cooperazione Internazionale affinché svolgano loro le attività.

CCR & SCUOLA

Una delle grandi sfide dell'educazione, oggi, è quella di confrontarsi con la Babele di informazioni frammentate che servono soprattutto per scopi tecnici ma che non riescono a fornire alcun senso complessivo utile nel diventare cittadino attivo, partecipe della vita democratica della comunità locale.

La scuola, che promuove la formazione civica ha un ruolo primario in tale senso, come evidenziato dai programmi ministeriali: "L'educazione civica, intesa come finalità essenziale della scuola, esige il responsabile impegno di tutti i docenti e la convergenza educativa di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica. ... richiede interventi coordinati dal consiglio di classe intesi a far maturare la coscienza delle responsabilità morali, civiche, politiche, sociali, personali e comunitarie di fronte ai problemi... e, quindi, a far acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili.³

Poiché, quindi, "La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione⁴", l'obiettivo che sovrasta il progetto del CCR diventa il provare a educare verso "un modo di pensare capace di interconnettere e di solidarizzare le conoscenze separate che realizzi una etica di interconnessione e di solidarietà fra umani".⁵

"Si tratta, pertanto, di analizzare quali sono le situazioni, le attività e le funzioni a cui i bambini ed adolescenti possono prendere parte con una forte dimensione di protagonismo. ... la scuola è da sempre un ambito in cui si promuove il protagonismo degli allievi (nonché dei genitori) in quanto le leggi lo identificano come una delle componenti essenziali della qualità scolastica."⁶

INDICAZIONI PER POSSIBILI COLLEGAMENTI CON LE DISCIPLINE DELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE *di Rosanna Perilongo*

Ambiti e materie previsti dalla Programmazione ministeriale:

- ambito linguistico: italiano e una lingua o due lingue straniere (francese e inglese con conversatori di madrelingua); terza lingua straniera (spagnolo) facoltativa;
- ambito logico-matematico-scientifico: matematica e scienze (con Educazione alla Salute, alla Sicurezza, all'Ambiente...);
- ambito antropologico: storia (con recupero della memoria storica locale e attività socio-culturali in collaborazione con enti diversi) geografia, educazione civica (Pace, solidarietà, intercultura, accoglienza...)

³ Decreto ministeriale del 20 febbraio 1979

⁴ Dalla legge istitutiva della scuola media citata nei programmi

⁵ Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina Editore, 2000

⁶ R.Maurizio, "Il protagonismo e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti" in *Rassegna bibliografica* 1-2/2002

- ambito tecnico espressivo: educazione artistica, musicale, tecnica (con laboratori di teatro, pittura, scultura, tessitura, ricamo bandiera, batik, restauro, cartonaggio ecc.); informatica e multimedialità;
- educazione motoria (con la collaborazione delle società sportive del territorio e Giochi città).
- religione o attività alternativa alla religione. Nelle scuole paritarie anche attività di formazione cristiana.

CCR E COLLEGAMENTI CON LE DISCIPLINE:

- EDUCAZIONE ALLA FAMIGLIA, AI RAPPORTI ED E ALLA COMUNITA':
italiano, storia, ed.civica, geo, religione
- EDUCAZIONE AL BEN-ESSERE ED ALLA SALUTE:
italiano, storia, ed.civica, scienze, ed.fisica
- EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE: :
italiano, storia, ed.civica, ed.tecnica, ed.fisica
- EDUCAZIONE ALLA SCUOLA E ALLA CULTURA:
ed. civica e, in generale, tutte le materie
- EDUCAZIONE ALL'USO DELLA COMUNICAZIONE:
italiano, lingua straniera, informatica, ed.tecnica, ed.artistica, ed. musicale
- EDUCAZIONE ALL'USO DELLE RISORSE:
storia, ed. civica, geografia, scienze, matematica, ed. tecnica
- EDUCAZIONE AL LAVORO:
tutte le materie
- EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA ED ALLA PACE:
ed. civica, scienze, storia, geografia, ed. tecnica, ed. artistica, religione
- EDUCAZIONE STRADALE:
geografia, ed. tecnica, ed. artistica, ed. civica
- EDUCAZIONE ALLO STATO E AL SENSO CIVICO:
ed.civica, storia, geografia
- EDUCAZIONE ALLAGIUSTIZIA:
ed.civica, storia, geografia
- EDUCAZIONE ALLA COSCIENZA DI SÉ:
tutte le materie.

PERCORSO COSTITUTIVO

LE FASI DEL C.C.R. PER L'ANNO SCOLASTICO 2004-05

Fase 1 – incontro di presentazione del progetto con i docenti delle scuole medie di Chieri

Fase 2 – presentazione del progetto da parte degli insegnanti ai genitori ed alle classi e verifica delle adesioni al progetto *[entro dicembre '04]*

Fase 3 – Incontri per gli insegnanti [1 incontro per gli insegnanti di ciascuna scuola]

Fase 4 - formazione degli alunni coinvolti (da insegnanti o operatrici Ufficio Pace e Cooperazione Internazionale)

Fase 5 – elaborazione progetto e scelta dei candidati

Fase 6 – elezioni ed insediamento nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi

Fase 7 - conclusione del progetto (termine mandato – monitoraggio)

CONTENUTI DEGLI INCONTRI

Incontri per gli insegnanti (fase 3)

I contenuti degli incontri con gli insegnanti verteranno sul significato educativo del progetto. In particolare, per il primo punto, si lavorerà su come:

- affrontare in classe gli argomenti legati al funzionamento delle istituzioni,
- portare i ragazzi a contatto con la realtà comunale (effettuando eventualmente visite guidate),
- spiegare il meccanismo della macchina elettorale,
- promuovere in classe discussione sui problemi del paese, del quartiere
- sollecitare la comprensione dei diritti e doveri dei cittadini.

Incontri per i ragazzi (fase 4)

Gli incontri con i ragazzi coinvolti avranno i seguenti obiettivi:

- sviluppare protagonismo e partecipazione,
- consapevolezza dei meccanismi che regolano la vita sociale,
- sviluppare comportamenti prosociali,
- sviluppare responsabilità e la cittadinanza attiva

ALTRI CCR IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Asti	Casale Monferrato	S.Giorgio Di Susa (To)
Lesà	Cossato	Airasca (To)
Bra	Verbania	Bra (Cn)
Cigliano	S.Damiano D'asti	Brusnengo
Torino Circoscrizione V	Mosso S. Maria	Bruzolo (To)
Settimo Torinese	Trivero	Bussoleno (To)
Montanaro	Moncrivello (Vc)	Buttigliera A. (To)
Monteu Da Po	Saluggia (Vc)	Candelo (Bi)
Verrua Savoia	Borgo D'ale (Vc)	Castell'alfero (At)
Collegno	Livorno Ferraris (Vc)	Cerano (No)
Grugliasco	Crescentino (Vc)	Chianocco (To)
Bruino	Bussoleno (To)	Mattie (To)
Piovasasco	Biella	Mongrando (Bi)
Rivoli	Mathi (To)	Nole (To)
Condove	None (To)	Quattordio (At)
Orbassano	Tronzano (Vc)	Fossano (Cn)
Cavagnolo	Villafranca (At)	Rivalta (To)
Volvera	Tollegno (Bi)	
Calamandrana	San Mauro (To)	

Per altri CCr in Italia vedere http://www.democraziainerba.it/ccr_italia/cartina.html

POLITICHE E DOCUMENTI

Tra la documentazione ufficiale nazionale è da segnalare la seguente:

- *Carta delle città educative*, 1990.
- Consiglio d'Europa, Conferenza permanente dei poteri locali e regionali – Sottocommissione della gioventù
Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, Strasburgo, 1990.
- Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali
Piano d'azione giovani, Roma, Ministero degli affari sociali, 1998.
- Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali
Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 285/97. Anni 1997-1999, Roma, Dipartimento per gli affari sociali, 1999.
- Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali
Politiche del Governo per l'infanzia e l'adolescenza 1996-1998, Roma, Dipartimento per gli affari sociali, 2000.
- Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali
Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001, Roma, Dipartimento per gli affari sociali, 2000.

SCUOLA MEDIA "SAN LUIGI"

Chieri, 24 maggio 2004.

RELAZIONE CCR , A.S. 2003-2004.

Presentazione progetto

In relazione al progetto del CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI intrapreso nelle classi seconde:

nella prima parte dell'anno abbiamo in particolare lavorato in maniera interdisciplinare (durante le ore di matematica, storia, educazione tecnica e italiano) per favorire nei ragazzi l'acquisizione sempre maggiore dei concetti di PARTECIPAZIONE e RESPONSABILITA'.

A tale scopo abbiamo pensato a due momenti specifici per classe sottoforma di seminario (tecniche di gruppo, brainstorming, drammatizzazione,...) di 3 ore ciascuno.

Prima dell'intervento delle operatrici per stilare il regolamento del CCR l'insegnante di storia ha trasmesso i principali concetti di Educazione Civica (noi e la società,

Ricaduta sui ragazzi

La possibilità di riflettere insieme ai ragazzi su questi concetti fondamentali, ha avuto delle ricadute immediate sul piano pratico; molti ragazzi hanno dimostrato di aver interiorizzato alcuni concetti fondamentali:

1. il senso di RESPONSABILITA' si matura un po' alla volta e non è "automatico" con la crescita;
2. essere RESPONSABILI è saper accettare le conseguenze del proprio agire.

Spesso infatti, dopo le attività proposte, di fronte a comportamenti poco responsabili della classe, nel suo insieme o dei singoli allievi, è sorta spontanea l'autocritica con specifico riferimento alle attività svolte o alle conclusioni del seminario.

Anche per gli insegnanti è stato più semplice richiamare a comportamenti più maturi, segno che la classe ha, almeno in parte, una maggiore consapevolezza rispetto alle difficoltà di essere coerenti con quanto si dice.

Per quanto riguarda il concetto di PARTECIPAZIONE queste sono le conclusioni spontanee a cui le classi sono arrivate dopo la riflessione:

- idee nuove ed originali sono più spesso generate dalla partecipazione collettiva e dal lavoro di gruppo che non dall'attività del singolo individuo;
- tutti hanno il diritto, ma anche il dovere di partecipare secondo le modalità più consone a ciascuno, in modo da non negare il proprio apporto alla collettività

Naturalmente anche in quest'ambito tocchiamo con mano ogni giorno quanto il cammino di crescita sia ancora lungo, di come sia difficile per i ragazzi essere rispettati ed essere costruttivi negli interventi e nella partecipazione; anche questo progetto è un'occasione che ci stimola ad educarli e crescere in questa direzione.

Prof.sse Nadia Scibetta e Gabriella Persico